CHI CREA LA MAGIA DEL CINEMA

A cura di Simone Soranna, Pop Up Cinema Scuole

La visione di un film tra i banchi di scuola (oppure in una sala cinematografica durante le mattinate di lezione) è comunemente ritenuta un'attività didattica di spiccato interesse. Sono tanti gli argomenti che possono nascere a seguito di una proiezione: dibattiti, approfondimenti tematici, attività di vario genere da proporre per amplificare i contenuti espressi dal film etc. L'importante è tenere sempre a mente che una pellicola non ha il compito di "sostituire" una lacuna del programma didattico, non viene realizzata usando la lingua e le finalità di un insegnamento, bensì quelle della narrazione per immagini. Per questo motivo è utile prendere sempre più confidenza con il mezzo filmico, per poterlo poi utilizzare nella maniera più performante possibile a supporto della didattica e non come un suo sostituto.

UN LAVORO DI SQUADRA

Quando lavoriamo nelle scuole dell'infanzia o nelle scuole primarie, prima ancora di addentrarci nell'analisi filmica, prima di cercare di imparare qualche messaggio dal film in questione o di inserire la visione della pellicola all'interno del programma didattico che stiamo seguendo, è importante provare a raccontare ad alunne e alunni come nasce un film, quale processo creativo e professionale vi sia alla base, chi vi lavora e come sia possibile dare vita a storie in grado di scaldarci ed emozionarci ogni giorno. Giustamente, infatti, bambine e bambini non sono a conoscenza di come sia possibile portare in scena un copione per realizzare immagini in movimento, ma soprattutto non sono a conoscenza del fatto che per girare un film siano impiegate decine e decine di persone, che restano lontane dai riflettori ma senza le quali, semplicemente, non sarebbe possibile procedere con la produzione. Il cinema è un lavoro di squadra, una grande macchina che coinvolge moltissime figure professionali diversissime le une dalle altre. Per conoscere questi ruoli più da vicino, possiamo farci aiutare da alcuni film o serie televisive che hanno raccontato proprio questo mondo, come se si trovassero davanti a uno specchio che li ritraesse in prima persona.

I MESTIERI DEL CINEMA

1. Cast e regista

Solitamente, le persone che principalmente ricordiamo all'interno di un film sono le attrici e gli attori. Questo perché sono loro che ci mettono la faccia, recitano per interpretare i nostri personaggi preferiti. Tuttavia, come abbiamo detto, il cinema è un lavoro di squadra. Attrici e attori sono solo la punta della piramide, ciò che emerge dallo schermo. Ma oltre a loro ci sono numerosissime persone che lavorano di nascosto per realizzare un film. Chi ha il compito di coordinare tutto il gruppo e si assume la responsabilità di decidere se le scelte fatte e il lavoro svolto sono idonei oppure no è chi si occupa della regia. Registe e registi devono sorvegliare su ogni aspetto e dettaglio della lavorazione. Sono i responsabili ultimi di ogni decisione e, di conseguenza, sono le persone che firmano con il proprio nome la lavorazione. Un po' come se

fossero degli scrittori e delle scrittrici: i film sono i loro racconti, i loro romanzi. Può anche capitare che un regista sia al tempo stesso l'attore del suo film. Ad esempio, alla fine dell'Ottocento un celebre illusionista francese iniziò a realizzare dei film in cui spesso e volentieri interpretava il ruolo del protagonista. Il suo nome è Georges Méliès. Fu un regista unico, con una grande passione e soprattutto una vena creativa unica. Nel film *Hugo Cabret*, di Martin Scorsese (2011) possiamo fare la sua conoscenza, seguire le sue orme e vedere da vicino come fosse solito lavorare sui set dei suoi fantasiosi racconti cinematografici.

2. La produzione

I giorni di ripresa, in cui concretamente si realizza il film, vengono raggruppati sotto l'etichetta della "produzione cinematografica". In questo frangente, sono tante le figure professionali che interverranno per dare vita al nostro film. Abbiamo già parlato di regista e cast, ma non dobbiamo dimenticarci il reparto di scenografia (coloro che si occupano di creare lo sfondo davanti al quale si muoveranno attrici e attori), il reparto di trucco e parrucco (chi si occupa di dare colore ai volti dei personaggi e acconciare la loro capigliatura al meglio), il reparto dei costumi, quello della luce (chi governa faretti, cavi, ombre e tutto l'armamentario dedicato all'illuminazione scenica, fa riferimento a un particolare reparto chiamato "direzione della fotografia") e quello dei fonici (le persone incaricate di catturare con il microfono, in maniera limpida, le voci del cast in scena). Tutto questo gruppo di persone viene coordinato dal regista, che ha la responsabilità dell'intero set. Un esempio molto funzionale, per comprendere come funziona una produzione cinematografica e quante persone sono coinvolte nella lavorazione, possiamo trovarlo nel film *Inside Out*, di Pete Docter e Ronnie del Carmen (2015). Qui, i protagonisti della storia a un certo punto finiscono su un set e dovranno fare i conti con ogni singola maestranza. Se invece ci fosse la curiosità di capire come funziona la fase progettuale di una produzione, quindi gli accordi economici che regolano i vari investimenti e le persone coinvolte nel cercare di trovare l'idea migliore per emozionare il grande pubblico, allora lo spassosissimo *Chi ha incastrato Roger Rabbit*, di Robert Zemeckis (1988), è un esempio molto colorato e divertente per comprende al meglio i retroscena di Hollywood.

3. Una passione “infantile”

I più potrebbero storcere un po’ il naso nel pensare di voler provare a parlare di produzione cinematografica all’interno della scuola primaria. In effetti quella del cinema è un’industria piuttosto complessa, che prevede moltissime professionalità e una consapevolezza che non si addice a bambine e bambini. Tuttavia, proprio lo sguardo più sincero e genuino, che ognuno di noi cova nei primi anni di vita, può essere il motore pulsante di una vena creativa che potrebbe diventare protagonista in futuro. Nel toccante *The Fabelmans*, di Steven Spielberg (2022), il regista racconta la sua storia, quella della sua famiglia e l’origine della sua passione per i film. Tutto inizia durante l’infanzia, quando il futuro regista più famoso del mondo contemporaneo si è lasciato abbagliare dalla potenza del grande schermo e ha iniziato a girare i suoi primi film amatoriali in casa, avvalendosi di giocattoli e oggetti quotidiani. La sua stessa meraviglia, la sua stessa creatività carica di fantasia è al centro anche delle avventure dei due scapestrati protagonisti di *Be Kind Rewind – Gli acchiappafilm*, di Michel Gondry (2008). Qui, per una serie di (s)fortunati eventi, due adulti dovranno girare con mezzi di fortuna alcuni capolavori della Storia del cinema. In una sequenza divertentissima e colorata, li vediamo così alle prese con dei capisaldi del nostro immaginario, potendo però far leva solamente sulla loro artigianalità. L’età è sicuramente diversa, ma lo spirito resta il medesimo di bambine e bambini alle prese con i loro giocattoli. Chi l’ha detto quindi che il cinema è una materia a uso esclusivo degli adulti?

4. Il marketing e la comunicazione

Una volta terminate le riprese e montato il tutto, il film è pronto per essere distribuito nelle sale cinematografiche. Tuttavia, anche in questo caso numerose persona dovranno attivarsi per far sì che la pellicola possa essere vista dal più ampio numero di persone. Ecco che quindi interviene la squadra del marketing (ovvero chi dovrà occuparsi della realizzazione del trailer, dei poster pubblicitari e delle campagne promozionali) in sinergia con chi si occuperà della comunicazione dell’intero progetto (vagliando possibilità di interviste, conferenze, attività legate ai social media e via dicendo). Una serie televisiva che racconta in maniera molto approfondita anche questa fase della filiera cinematografica (che spesso viene invece lasciata ai margini) è *Dream Productions* di Mike Jones (2024), ambientata nel mondo di *Inside Out*.

5. Dall'esercizio alla critica cinematografica

Ma non finisce qui. Oltre agli uffici marketing, che fanno capo alla casa di distribuzione che ha il compito di, appunto, distribuire il film in maniera capillare su tutto il territorio, in questa fase del percorso professionale di una pellicola c'è chi si preoccupa di ideare campagne promozionali per far sapere alle persone interessate che un determinato film è appena approdato sugli schermi (si dovrà così procedere alla realizzazione di poster, trailer pubblicitari e via dicendo); c'è chi dovrà doppiare il film, per renderlo comprensibile anche a chi non parla la lingua con il tutto è stato girato; c'è chi organizza Festival di Cinema, di modo da far scoprire al pubblico quei lavori più nascosti, più ambiziosi, che magari non trovano spazio nella regolare programmazione quotidiana; c'è chi lavora nel giornalismo intervistando chi questi lavori li ha realizzati in prima persona o nella critica cinematografica, provando a guidare lo sguardo del pubblico per approfondire i film in uscita; c'è infine anche chi lavora gestendo una sala cinematografica, preoccupandosi quindi di costruire una programmazione vincente, iniziative di aggregazione culturale (invitando esperti, talent o attivando collaborazioni sul territorio). A proposito, se avete piacere di scoprire qualche retroscena di tutto il magico lavoro che si nasconde nelle sale cinematografiche, mentre noi siamo intenti a guardare il film sul grande schermo, *Nuovo Cinema Paradiso*, di Giuseppe Tornatore (1988) è il film che fa al caso vostro.

LE ATTIVITÀ

Non si tratta di nozioni semplicissime, soprattutto se rivolte alle classi della scuola primaria. Tuttavia, per comprendere al meglio il tutto, possiamo farci aiutare dai titoli di coda di due film targati Disney-Pixar, ovvero *A Bug's Life – Megaminimondo*, di John Lasseter e Andrew Stanton (1998) e *Monsters & Co.*, di Pete Docter, Lee Unkrich e David Silverman (2001). In entrambi i casi, durante i titoli di coda finali che riportano i nomi di tutte le persone che hanno contribuito alla riuscita del film, è possibile vedere dei finti backstage, un dietro le quinte di come attrici e attori (relativamente formichine e mostri) si sono impegnati durante i giorni di produzione. Chiaramente, si tratta di totale finzione. Eppure il tutto funziona per introdurre la classe all'interno di questo

mondo, come primo assaggio di cosa significhi contribuire alla magia del cinema (in entrambi i casi, infatti, possiamo notare gli errori di recitazione, le maestranze al lavoro, la presenza del ciak, del regista e via dicendo). Una volta fatta luce sui diversi ruoli professionali impiegati per realizzare un film, ogni alunno potrebbe pensare in quale si troverebbe maggiormente a suo agio e potrebbe disegnare se stesso al lavoro su un ipotetico set, mentre adopera gli strumenti del caso.

IL GENDER GAP

Mentre vediamo da vicino le molteplici professioni necessarie per la creazione di un film, dobbiamo necessariamente fare una riflessione sulla disparità di genere ancora oggi presente nell'accesso a queste professioni, in particolare sulle difficoltà che le donne incontrano nell'approccio a specifiche carriere in questo ambito. Quanto gender gap c'è nell'industria audiovisiva? In quali professioni troviamo una rilevante presenza femminile? Soltanto diffondendo una vera consapevolezza su questo tema nelle persone che hanno ruoli educativi con i più piccoli e le più piccole, possiamo fare in modo di costruire insieme un futuro prossimo senza barriere e pregiudizi e incoraggiare davvero ogni bambino e bambina a seguire le proprie aspirazioni.

1. I dati

Alla Mostra del Cinema di Venezia 2025 è stato presentato il quinto rapporto annuale su Gender balance in Italian Film Crews realizzato dalla l'Alta Scuola in Media, Comunicazione e Spettacolo dell'Università Cattolica. I dati, relativi all'anno 2024, mostrano un divario molto marcato fra uomini e donne nel cinema italiano, seppur ci siano segnali di miglioramento. La presenza femminile è forte solo nel reparto costumi, trucco e scenografia, mentre la fotografia e la direzione delle musiche e del suono sono appannaggio quasi esclusivamente maschile. Il numero di registe è in continuo aumento, ma ancora l'80% dei lungometraggi è diretto da registi. Inoltre, i film diretti da donne hanno budget più bassi e si collocano più spesso nel genere del documentario. I progetti cinematografici che hanno ricevuto fondi pubblici sono prodotti da società a guida maschile in maggioranza (per il 73%). Ma soprattutto sono maggiormente finanziati i progetti con una produzione maschile, con 2,3 milioni rispetto a 1,3 milioni di euro per i progetti prodotti da donne.

Tuttavia, le case di produzione con a capo donne tendono a sperimentare di più e produrre più opere prime e seconde rispetto a quelle guidate da uomini.

2. La voce delle professioniste

Quali sono i ruoli professionali più innovativi e richiesti in cui le donne possono trovare sbocchi lavorativi "inconsueti"? Il podcast *PROFESSIONIste – Ai confini dell'audiovisivo,* prodotto da Radio 24 e Women in Film, Television & Media Italia, attraverso interviste a lavoratrici del settore audiovisivo, racconta nuovi mestieri per svelare nuove opportunità professionali, nuove carriere all'avanguardia e in continuo sviluppo che richiedono conoscenze e competenze trasversali. Le protagoniste del podcast sono professioniste che lavorano in diversi ambiti, dall'ideazione e produzione di Serie TV al Gaming dal Branded Entertainment all'Animazione o al Metaverso, per raccontare quali sono le attività specifiche, le prospettive di carriera, i percorsi formativi. Non mancano i consigli a chi si affaccia per la prima volta al mondo del lavoro in questa filiera. Women in Film, Television & Media Italia (WIFTMI) è un'associazione no-profit che promuovere l'equità di genere e combatte i pregiudizi nell'industria dell'audiovisivo e dei media.

FILMOGRAFIA

- Hugo Cabret, di Martin Scorsese (2011)
- Inside Out, di Pete Docter e Ronnie del Carmen (2015)
- Be Kind Rewind – Gli acchiappafilm, di Michel Gondry (2008)
- Chi ha incastrato Roger Rabbit, di Robert Zemeckis (1988)
- The Fabelmans, di Steven Spielberg (2022)
- A Bug's Life – Megaminimondo, di John Lasseter e Andrew Stanton (1998)
- Monsters & Co., di Pete Docter, Lee Unkrich e David Silverman (2001)
- Nuovo Cinema Paradiso, di Giuseppe Tornatore (1988)
- Dream Productions, di Mike Jones (2024)

PAROLE CHIAVE

#CINEMA

#FILM

#MESTIERI

#REGISTA

#CAST

#PRODUZIONE

#FANTASIA

ABSTRACT:

Quali sono i lavori che rendono possibile la magia del cinema? Vi accompagniamo in un viaggio dietro le quinte dei film, così da stimolare la curiosità e la creatività della classe per invitarla a mettersi in gioco in prima persona.